

# IvreaUni3

## notizie

A cura del Comitato Direttivo dell'Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea

Supplemento a Varieventuali, registrazione Tribunale di Ivrea n. 130 del 2.11.1988. Direttore Responsabile G. Sergio Ferrentino

Stampato presso Copirapid snc - Via Circonvallazione 78 - Ivrea

Anno III, Numero 4 - 31 Gennaio 2005 -

DOPO LA PAUSA PER LE FESTIVITÀ DI FINE ANNO È RIPRESA A PIENO RITMO L'ATTIVITÀ DELL'UNITRE DI IVREA

## FRA MEMORIA E PROPOSITI

Alla ripresa delle attività formative si accompagnano i momenti di aggregazione e socializzazione; e le occasioni di incontro si traducono in opportunità, per ognuno, di esternare il proprio modo di porsi di fronte alla vita. Così possiamo conoscere ed apprezzare tanto chi è incline al nostalgico ricordo del tempo passato quanto chi preferisce, con ottimismo della volontà, guardare al futuro e fare progetti, sottolineando in questo modo la propria voglia di vivere.

### Quanti ricordi ... intorno al Castello!

di Lina Carlino

Il Castello del Conte Verde di Ivrea, costruito nel 1358 per abitazione e poi trasformato, molto più tardi, in carcere, è ritornato ora l'antico castello con purtroppo tanto bisogno di restauro.

Quando ero bambina abitavo con i miei genitori non molto distante dal Duomo e dal Castello e le due piazze erano luoghi di giochi spensierati per noi ragazzini. Naturalmente non vi erano automobili circolanti, né tantomeno parcheggi, perciò quei luoghi erano solo per noi bambini. Regnava una pace in quel luogo, rotta solo dalle campane del Duomo e dal vociare allegro di noi bambini; nel cielo, per tutta l'estate, si rincorrevano i neri rondini che ancora oggi (in numero minore) fanno i nidi nelle mura del Castello.

Mentre noi si giocava sulla piazza a rincorrerci giungeva, inaspettata, una carrozza. Si sentiva arrivare da lontano, perché i cavalli avevano le sonagliere. Portava, questa carrozza, qualche poveraccio che veniva incarcerato al Castello; due carabinieri erano seduti ai lati e anche se questo mezzo era chiuso da tende svolazzanti, si poteva intravedere egualmente chi era seduto dentro.

A noi bambini questo evento incuteva una certa paura senza saperne il perché.

Di fronte al Castello vi era una chiesa che è stata abbattuta da parecchi anni, e dove ora vi è una piazzetta dalla quale si gode un bel panorama sulla città.

In quella chiesa, sconsacrata, esisteva una osteria di infimo ordine, una taverna che il Manzoni avrebbe potuto paragonare a quella, se ben ricordo, altrettanto malfamata, descritta nei Promessi Sposi.

(Continua a pagina 2)

### La voglia di vivere

di Cesare Cappella

*Nell'ambito dell'UniTre ho notato che si ha l'opportunità di apprezzare la vita al di fuori dell'età e del grado d'istruzione. Quando ci si incontra alle conferenze o nei laboratori, un saluto e un sorriso sono le cose più naturali che invitano ad un contatto umano e invogliano allo scambio di opinioni o confidenze.*

*Il bagaglio culturale che l'UniTre si propone di dare o*

*aggiornare, è un componente di quel momento d'incontro tra le persone che viene inconsciamente offerto permettendo un contatto umano atto a saldare un rapporto di amicizia e comprensione.*

*La frequenza alle lezioni e l'impegno degli "studenti" credo sia dovuto, oltre all'interesse, anche al rapporto di semplicità e competenza con il quale i docenti espongono la loro materia o la loro conferenza senza per questo sminuirne il grado di valore istruttivo e cognitivo.*

*La partecipazione ai corsi di danza, alle attività artistiche, ginniche e alle gite, mette in risalto la voglia di vivere una vita serena, dimenticando l'età e dimostrando a se stessi di essere "giovani dentro", lasciando a casa il bagaglio dei guai che tutti ci portiamo dietro.*

*La possibilità di esporre, a fine anno accademico, al giudizio del pubblico le proprie opere alle mostre o il proprio talento artistico tramite il teatro crea la sensazione di essere "promossi" scultori, pittori o attori a tutti gli effetti.*

*Sarebbe anche bello riuscire a realizzare qualche iniziativa a carattere sociale, per poter trasmettere e far conoscere ad altri coinvolgendoli in questa*

(Continua a pagina 2)



**Nell'ambito del carnevale 2005 una cerimonia dedicata a Perla Faluomi Foa**

## La Violetta di Auschwitz

Dal 3 al 9 febbraio le lezioni dell'Unitre sono sospese per il periodo di Carnevale. Mentre vi auguriamo di godervi nel migliore dei modi le storiche celebrazioni, richiamiamo la vostra attenzione su un evento straordinario che si inserisce, in modo significativo, nella manifestazione di quest'anno.

Carnevale eporediese: una breve ma significativa cerimonia sarà dedicata a Perla Faluomi Foa, Mugnaia 1892, deportata e uccisa dalla ferocia nazista ad Auschwitz nel 1944: la Mugnaia 2005, nel pomeriggio di domenica 6 febbraio, scoprirà un pannello a lei dedicato, collocato in Via Palma (attuale via Quattro Martiri), accanto all'ingresso dell'antica Sinagoga, vicino alla quale essa aveva sempre abitato e che la Comunità Ebraica le aveva dato in custodia.

Il ricordo della sfortunata Mugnaia è stato restituito al cuore degli eporediesi da

Costantino Garda, che, nel 1996, in qualità di Podestà, dedicò, con gesto altamente simbolico e pregnante, la cerimonia della Preda in Dora "a colei che fu chiamata ad interpretare

la Libertà e che la libertà perse ad Auschwitz. A Perla Faluomi Foa, una perla in più, la più fulgida, sulla corona marchionata che sovrasta lo stemma di Ivrea".

### Chi era Perla Faluomi Foa

Perla Foa nacque ad Ivrea il 16 novembre 1873 da Mosè Foa e da Giuditta Jona. I Foa erano una famiglia di ebrei sefarditi che aveva dovuto abbandonare la Spagna al tempo delle persecuzioni religiose messe in atto dalla monarchia spagnola nel XVI secolo. Giunti in Italia avevano abitato a Savigliano prima di trasferirsi ad Ivrea dove Mosè Foa (*medaglia al valor militare per aver combattuto con coraggio nel Corpo di Spedizione Piemontese in Crimea*) aprì un laboratorio artigianale per la confezione di divise militari per il Regio Esercito sabauda.

Perla Foa andò sposa ad Astolfo Faluomi, un militare di carriera del Distretto di Ivrea. Venne scelta ad interpretare la Libertà e fu pertanto Mugnaia delle Storiche Celebrazioni Eporediesi nel 1892. Ebbe tre figli, Edoardo, Olga e Corinna, che allevò amorevolmente e con grande senso di responsabilità, essendo rimasta prematuramente vedova. A lei la Comunità Ebraica eporediese affidò la custodia della Sinagoga. Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale vide Perla accogliere, nell'abitazione di via Palma, i fratelli Giuseppe, ex direttore di una casa editrice-tipografica di Ivrea, e Davide, ex cancelliere del Tribunale di Torino. Nel 1942, Perla Foa, convocata presso il Comune di Ivrea, confermò, con coraggiosa fermezza, la propria appartenenza alla religione ebraica, il che le valse, poco tempo dopo, l'arresto e l'incarcerazione nel Castello delle Quattro Torri, allora adibito a prigione. Con lei i fratelli e la moglie di Davide, Giuditta, che li morì per una peritonite acuta. Dopo alcuni mesi i tre fratelli vennero scarcerati e purtroppo nacque in loro la convinzione che la persecuzione religiosa nei loro confronti fosse cessata, anche in considerazione della loro età avanzata. Nonostante venissero consigliati di abbandonare l'abitazione di via Palma per rifugiarsi in un luogo sicuro e far così perdere le loro tracce, non vollero allontanarsi, fiduciosi, malgrado le preoccupanti avvisaglie, nelle istituzioni del Paese nel quale erano nati e vissuti. La loro fu una tragica decisione. Successivamente, vennero infatti prelevati dalle SS naziste. Internati a Fossoli, il campo di concentramento nelle vicinanze di Modena e, nell'estate del 1944, con quello che fu forse l'ultimo convoglio partito di lì, condotti ad Auschwitz, in Polonia.

Dal treno con cui li stavano trasferendo in Polonia, Perla riuscì, durante una sosta in una stazione italiana presso il confine, a consegnare ad un ferroviere un biglietto da recapitare alla figlia Olga per comunicarle che, secondo voci raccolte, li stavano portando in Germania.

Fu l'ultimo segnale di vita di Perla Faluomi Foa. Secondo le informazioni raccolte dai nipoti presso il Centro di Documentazione ebraico di Milano, i tre fratelli furono avviati alle camere a gas il giorno stesso del loro arrivo ad Auschwitz. Perla aveva 71 anni, Davide 75 e Giuseppe 78.

### INFORMAZIONE

## Agevolazioni per i trasporti pubblici riservate agli anziani (over 60).

Il Comune di Ivrea, in accordo con GTT (Gruppo Torinese Trasporti) gestore delle linee di autobus urbani e suburbani di Ivrea mette a disposizione degli anziani (oltre 60 anni) un abbonamento annuale al prezzo di 40 €, che consente un utilizzo illimitato dei mezzi circolanti sulla rete eporediese.

Gli interessati possono acquistare l'abbonamento presentandosi con una foto-tessera al Municipio di Ivrea in Piazza di Città.

### DALLA PRIMA PAGINA

#### I ricordi intorno al castello

Noi bambini non arrivavamo fin lì, un po' perché i genitori ce lo proibivano e poi perché i nostri giochi si svolgevano vicino al Vescovado.

Furtivamente mi capitò di sbirciare dentro a quei locali e una cosa mi rimase impressa: ai lati di lunghe tavolate di legno pendevano catenelle alle quali erano fissate le posate!

Questa cosa la dissi al compianto dott. Venesia che la citò su uno dei suoi tanti libri di storia locale.

Inoltre i proprietari di questa osteria avevano una figlia la quale sfornava annualmente un bambino ... Evidentemente quel locale non serviva solo per rifocillarsi!

#### La voglia di vivere

*voglia di vivere.*

*Non vi pare che oltre all'obiettivo culturale l'Unitre sia riuscito a realizzare con discrezione un piccolo mondo di amicizia e simpatia?*

*Gli anni passano (per gli altri), non per noi OLE'!*

### *Douce français*

*"Une petite fête": è con queste parole che l'insegnante di francese ha invitato noi, del primo corso di lingua francese, a scambiarci gli auguri durante l'ultima lezione prima delle vacanze di Natale.*

*E noi così abbiamo fatto: le due rappresentanti di corso hanno acquistato (debitamente rimborsate) salatini, panettone, bibite e.. spumante, e negli ultimi 15 minuti di lezione, sgombrati i tavoli da libri e quaderni, abbiamo mangiato, brindato e auguratoci buone feste in un clima di sincera cordialità.*

*A tutto questo si è aggiunta l'offerta, da parte di un corsista, di uno squisito pane dolce all'uvetta, preparato da lui e cotto nel forno a legna della sua abitazione.*

*Così si è conclusa la nostra "petite fête"!*

*l.c.*

## CANTANDO, CANTANDO ...

### Il coro di canti popolari

Bella serie di esibizioni del coro diretto da Rosa Ventura. Particolare simpatia dei coristi per gli anziani delle case di riposo.

Noi del baldo gruppo di canto popolare dell'Uni3, diretto con tanta passione dalla signora Rosa Ventura, abbiamo avuto settimane di fuoco nel crepuscolo del 2004.

Infatti abbiamo ricevuto da più parti l'invito ad esibirci, e naturalmente siamo stati ben felici di accettare, anche per non deludere le aspettative di quel popolo, di cui interpretiamo i canti!

Si è iniziato domenica 7 novembre, partecipando ad una giornata di vari spettacoli ed intrattenimenti, organizzata dal Comune di Alice Superiore e da altri Enti (Comunità Montana, Protezione Civile, ecc.).

Molti applausi, speriamo non solo di simpatia o, peggio, di consolazione!

A dicembre, siamo stati in "tournée" in alcune case di riposo: giovedì 9 a "Le Magnolie" di Settimo Vittone; domenica 12 a Cintano, nell'ex monastero annesso al Santuario di Piova; infine, venerdì 17 a Bosconero (vista la data, qualcuno aveva arricciato il naso ed incrociato le dita...).

Sono proprio questi ultimi i posti da noi preferiti, non, come potrebbe pensare qual-

che malizioso, per il sempre generoso rinfresco offerto dopo l'esibizione: quel che ci commuove sono gli sguardi di molti ospiti, ove si legge la contentezza per un diversivo che contribuisce ad alleviare la monotonia della loro vita, i loro applausi spontanei, addirittura i commenti espressi ad alta voce, senza nessuna ipocrisia, di chi non ha gradito un canto. Ma soprattutto ci commuove lo slancio con cui molti di quegli anziani, sovente immobilizzati su una sedia a rotelle, quando conoscono un canto, lo cantano con noi, magari versando qualche lacrimuccia, al ricordo nostalgico di qualcosa o di qualcuno rimasto nei loro cuori dai tempi andati ...

Per tutto questo vi ringraziamo, nonnine e nonnini cari.

**Savino GIGLIO TOS**

*Qui sotto:*

*Il coro di canto popolare al pensionato di Cintano; al centro, il quadro di fiori secchi realizzato dagli ospiti e donato al coro nella persona della maestra Rosa Ventura.*

### La corale polifonica

La corale polifonica diretta dal maestro Streito in concerto a Villareggia



Domenica 9 gennaio, la Corale Polifonica diretta dal maestro Bernardino Streito è stata invitata per un concerto a Villareggia.

La manifestazione è stata programmata dalla locale Parrocchia e dai coscritti a chiusura delle celebrazioni del Santo Natale.

Vi hanno partecipato, oltre alla nostra corale, il coro "Incontro-canto" di Torino e la corale parrocchiale.

Il concerto è stato seguito da un numeroso e attento pubblico che ha manifestato di apprezzare i brani eseguiti con convinti e lunghi applausi.

Al termine del concerto il parroco, persona molto simpatica e cordiale, ha donato al maestro, come segno di riconoscimento, un cesto di prodotti locali. Poi tutti insieme al vicino capannone, dove i coscritti hanno preparato un abbondante e stuzzicante rinfresco.

**Francesco Iemmello**



## GIOCHI

## Scacchi

a cura di Alessandro Caresana



Duras-Spielman, Vienna 1907

Il Bianco Muove e vince

L'Ae3 è inchiodato e quindi 1. Axc5 porterebbe probabilmente alla patta. Come vinse il Bianco?.

## Matematica

a cura di Ferruccio Lugari

## Gauss scolaro geniale

Carl Friedrich Gauss (1777-1855) di Braunschweig si contende con pochi altri la fama del più grande matematico di tutti i tempi.

Un giorno alle scuole elementari il maestro voleva stare un po' tranquillo, e diede ai suoi allievi il compito di sommare i numeri da 1 a 100.

Dopo pochi istanti Gauss si alzò, consegnò la lavagnetta al maestro con sopra scritto 5.050, dicendo: "Fatto!"

Il maestro, piuttosto innervosito e minaccioso pose la lavagnetta sulla cattedra e rispose: "Vedremo dopo".

Al momento delle correzioni il compito di Gauss risultò sorprendentemente esatto.

Come fece Gauss a fare il calcolo in pochi secondi?

## Comitato di redazione

- Alessandro Romussi
- Angelo Buzzetti
- Cesare Cappella
- Lia Catalani
- Rita Chierogato

Per il Comitato Direttivo:

- Lina Carlino
- Giuseppe Fragiaco

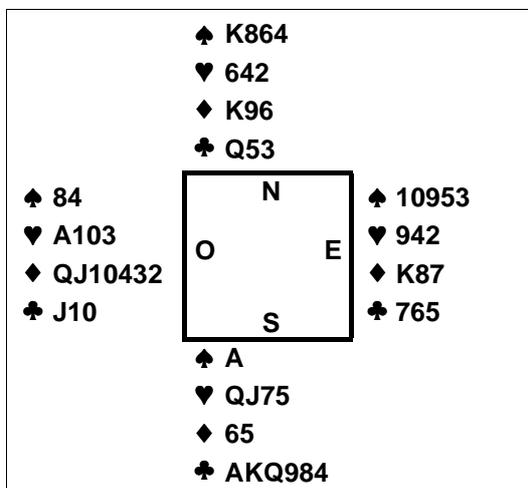
## Sede

IVREA, Piazza Ottinetti  
c/o Biblioteca  
Tel 0125 - 41.03.08

## Bridge

a cura di Stefano Barachini

Questo quiz non è difficile, ma come sempre, occorre ragionare e contare.



Contratto 4♠, attacco Q♦

## Fuori l'autore

Il lettore è chiamato a decifrare una frase (in una delle lingue insegnate all'UniTre) e ad individuarne l'autore.

## FRANCESE

a cura di Elisabeth Lefebvre

Boire sans soif et faire l'amour en tout temps, Madame, il n'y a que ça qui nous distingue des autre bêtes.

## INGLESE

a cura di Dawn Last

Forget and forgive. This is not difficult when properly understood. It means forget inconvenient duties, then forgive yourself for forgetting. By rigid practice and stern determination, it comes easy.

## SOLUZIONI DEI GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE

## Scacchi

La Tc8 è in presa, quindi un seguito lento come 1. Dh4+ Tf6 (1. ... f6? 2. Dh7+ e poi matto) 2. Ag5, non approderebbe a nulla. Il Bianco ha però scoperto un sovraccarico per la Da5. Essa infatti impedisce il matto di Donna in d8 e difende l'Ab4. Ciò fornisce l'idea di deviarla da uno di tali compiti: 1. Ab6!! Dxb6 2. Dh4+ (ora che l'Ab4 è indifeso questo tratto risulta decisivo) 2. ... Tf6 3. Dxb4+ Dd6 4. Dxd6#.

## Bridge

Sia lo slam a ♣ che a ♠ non sono realizzabili con attacco a ♦.

Il campione italiano dichiarò invece lo slam a ♥ e con attacco a ♦ il gioco si svolse così: Preso l'attacco con l'asso, Belladonna proseguì con il 2 di ♠ per l'asso e quindi A, K di ♣, su cui tutti rispondono, poi Q ♣, su cui Ovest tagliò con il 10 (se la difesa taglia di asso si scarta il 9 di ♦); si surtaglia di K, si incassa il K di ♠, su cui si scarta la quadri di mano e poi il sorpasso al 9 di atout. Si perde quindi il solo asso di atout per 12 prese fatte.

## Matematica:

E' sufficiente tagliare solo 20 metri, ossia circa 6,28 metri!

La cintura costruita aveva un diametro pari a quello della Terra più 2 metri.

Se dt è il diametro della terra, il diametro della cintura è dt + 2.

La lunghezza dell'equatore è  $\delta * dt$  e quella della cintura è

$$\delta * (dt + 2) = \delta * dt + 2\delta.$$

Facendo la differenza si ha:

$$\text{Diff.} = \delta * dt + 2\delta - \delta * dt = 2\delta$$

## Fuori l'autore

## Francese:

"La scienza senza coscienza non è altro che la rovina dell'anima".

Frase tratta dal *Pantagruel* di François Rabelais (1494-1553). Questi, oltre che scrittore ed erudito, era medico, frate benedettino e professore di anatomia. La sua opera narrativa più nota, *Gargantua e Pantagruel* (costituita da due parti uscite nel 1532 e 1534, mentre altri tre libri del *Pantagruel* apparvero tra il 1546 e il 1564) è la storia di due giganti, padre e figlio, ed è pretesto, fra l'altro, per una critica acuta della società e per prese di posizione ideologiche e religiose.

## Inglese:

"La preoccupazione per la vita e la felicità umane, e non la loro distruzione, è il primo ed unico obiettivo legittimo del buon governo".

La frase è di Thomas Jefferson (1743-1826), deputato della Virginia, redattore della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti del 1776, loro Presidente nel 1800 e 1804 e capo del Partito Repubblicano. Fu pronunciata in un discorso ai Repubblicani del Maryland nel 1809.